Anno XLI. Lunedì-Martedì 13-14 Agosto 1888 N. 188

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 11 *Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 766,2
e al mare « 768,2
Temperatura minima 17° 2 ore 5 ant.
« massima 34° 4 « 5 pom.
« media 25° 0
Umidità relativa media 52.
Nebulosità media 0,10 sereno; nebbia fitta al mattino.
Vento NW;SE;ESE deboli

Giorno 12 *Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 763,1
« e al mare « 765,1
Temperatura minima 19° 0 6 ant.
« massima 35° 5 « 4 pom.
« media 26° 4
Umidità relativa media 57.
Nebulosità media 0,10 sereno; nebbia fitta al mattino.
Vento; N,W,E deboli.

Giorno 13 *Agosto*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,5.
« termometro 25° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno; nebbia al mattino.
« vento N debolissimo.
Temperatura minima 19° 8 - ore 6 ant.

LA NOTA DEL MINISTRO GOBLET

in risposta a Crispi

Il signor Goblet comincia col constatare che il disaccordo tra il Governo italiano e il Governo della Repubblica, dipende da ciò che il primo riguarda oggi le capitolazioni come non esistenti, o anzi come se non fossero mai esistite a Massaua, mentre il secondo crede che esse continuino ad esistere fino al momento che la loro abrogazione sarà stata acconsentita dalle Potenze.

La Nota combatte quindi l' errore del Ministero italiano, il quale ha mostrato di credere che Massaua fosse *res nullius*. E prosegue:

« Il Governo della Repubblica ha sempre considerato Massaua come appartenente all' Egitto e alla Sublime Porta, e per esso le capitolazioni vi esistevano, e vi esistono come in ogni altra parte del territorio ottomano.

Il Governo della Repubblica ha del resto, in proposito, una competenza particolare, essendo stato ed essendo il solo ad avere un vice-console a Massaua. Questo vice console, aveva l' exequatur della Sublime Porta, esercitava la sua giurisdizione sopra i suoi connazionali e sopra i protetti della Francia.

Questi sono fatti innegabili, contro i quali nessuna argomentazione può valere; e noi dobbiamo aggiungere che essi sono stati riconosciuti legittimi fino agli ultimi tempi ed a più riprese dalle autorità italiane.

Se non lo sono più oggi, si domanda perchè. »

Il signor Goblet confuta le teorie del Crispi sulle capitolazioni e mostra o pretende mostrare che esse esistono anche altrove.

« A Tunisi non si infirmarono le capitolazioni, che in condizioni e in proporzioni che non sono eguali per tutte le potenze: in virtù di convenzioni stipulate e di protocolli firmati con ciascuna d' esse e in seguito a laboriosi negoziati.

In conclusione si è proceduto dappertutto in virtù dello stesso principio; cioè che anche nei paesi dove le capitolazioni non hanno più ragione d'essere non possono scomparire, senza il consenso degli interessati.

L'art. 34 del trattato di Berlino, del 1885, non ha infirmato questa regola e le ha dato anzi una nuova consacrazione, obbligando le potenze che prendono possesso di un punto della costa d' Africa, a notificare il fatto a le altre, per metterli in grado di far valere, se ne è il caso, i loro reclami. »

Il signor Goblet rammenta, con la scorta della Nota Crispi, che l' Italia stessa ha parlato del carattere precario dell'occupazione di Massaua, avendo la bandiera italiana seguitato a sventolare per più di un anno accanto a quella egiziana.

« ..... Il nostro scopo — prosegue la Nota Goblet — non è di discutere la legittimità della presenza degli italiani a Massaua. Tale non fu mai, finora, la nostra intenzione. Fin dal principio dell'occupazione, noi ci siamo adoperati non soltanto a non creare agli italiani alcuna difficoltà, ma a facilitar loro l'impresa che avevano assunta; noi abbiamo sinceramente augurato il loro successo.

Dunque, se oggi si potessero fare riserve, queste potrebbero soltanto venire dalla potenza Sovrana e le Note italiane assicurano — ciò che noi ignoravamo — che, dopo aver protestato in principio la Porta ha accettato i fatti compiuti. In quanto a noi la nostra tesi verte esclusivamente sull' esistenza delle capitolazioni e, come conseguenza, sull' illegalità di alcune tasse, contro le quali il Governo ellenico ha protestato e sull'illegalità degli atti che hanno tenuto dietro.

Protettori dei Greci a Massaua noi abbiamo dovuto prendere in mano i loro interessi dietro domanda dello stesso Gabinetto di Atene; anch' esso ha invocate le capitolazioni e noi siamo obbligati a contestare fermamente l'affermazione che esso abbia mai ammessa la legalità, in diritto, della misura presa riguardo ai suoi nazionali.

Noi speriamo che il gabinetto di Roma accetterà, senza difficoltà, la discussione che gli offriamo amichevolmente; speriamo, date le nostre disposizioni, che sarà facile l'intenderci e che da questo scambio di vedute la situazione degli italiani a Massaua ne uscirà consacrata, almeno in ciò che ci riguarda, con tutte le conseguenze vantaggiose che ne potrebbero risultare per loro.

Tale era il nostro atteggiamento. Vediamo ora quello delle autorità e del governo italiano e con quali atti il Gabinetto di Roma ha cercato, prima di ogni notificazione alle Potenze, di spogliarci, di propria e sola autorità, dei diritti che noi avevamo goduti prima e dopo la sua presa di possesso.

Mentre si diceva a Roma che la questione di diritto era allo studio, i fatti seguenti si compievano a Massaua.

Multe imposte ai protetti della Francia che avevano rifiutato di pagare le tasse; minaccia d' espulsione ai recalcitranti; sequestri delle loro merci; chiusura dei loro magazzini; incarcerazione di alcuni fra loro che poi furono lasciati in libertà; vendita delle merci sequestrate (le autorità locali avevano anzi fissate le vendite pel 14 luglio, data della nostra festa nazionale); rifiuto di continuare a riconoscere il nostro agente a Massaua e pretesa di imporgli l' *exequatur* del Governo italiano: soppressione delle corrispondenze telegrafiche con questo agente la cui giurisdizione si stende al di là del territorio occupato dagli italiani, ciò che ci interdice ogni comunicazione con lui.

Nello stesso tempo, e quantunque il Governo italiano abbia sempre, finora, riservato l' esame delle nostre pretese risultanti da antichi trattati e dei nostri diritti internazionali su certi punti della nostra regione — la baia d' Adulis, Zula, Dissè — la bandiera italiana fu inalberata su questi territori; per modo che questa volta ancora, supposto che la questione venisse posta in campo, essa sarebbe già stata risolta.

Se si paragona questa condotta del governo italiano con quella del governo della Repubblica il quale non ha cessato — lo ripetiamo — in un modo discreto ma efficace di favorire l' azione italiana a Massaua; se si ravvicinano le vie di fatto delle autorità italiane alla moderazione ed alla pazienza dei negoziatori francesi, non si potrebbe stupirsi abbastanza delle recriminazioni delle Note del 25 luglio contro di noi e si riconoscerà che abbiamo il diritto di rilevare procedimenti poco conformi alle convenienze diplomatiche.

Noi non sappiamo ciò che l' Europa penserà delle teorie di diritto e dei procedimenti di fatto del governo italiano; tuttavia non ci rincresce che questa situazione le sia stata sottomessa.

Se la condotta che il governo italiano ha tenuto in quest' affare dovesse risolversi nella soppressione pura e semplice delle capitolazioni e dei nostri diritti anteriori a Massaua, non ci resterebbe che a prendere atto di questa nuova precedura e del principio, oramai stabilito, che le capitolazioni spariscono di pieno diritto, senza negoziati e senz' accordi colle potenze, nei paesi ove si stabilisce un' amministrazione europea.

Noi ne abbiamo avvertito il gabinetto di Roma riserbandoci di trarne le conseguenze che ci detterà il nostro interesse nei territori ove siamo stabiliti in virtù di titoli regolari.

Vi autorizzo a dare al ministro degli affari esteri, lettura di questo dispaccio, e, se lo desidera, a lasciargliene copia.

Il ministro degli affari esteri
GOBLET.

Neppur noi abbiamo qualità nè voglia di confutare quanto vi può essere di erroneo negli apprezzamenti del signor Goblet. Ma una cosa che chiunque può dire è questa: che le capitolazioni a Tunisi furono sospese, in quanto riferivasi all' Italia, col consenso dato con eccessiva buona grazia e premura dal ministro Mancini, e che sarebbe poi ridicolo voler paragonare Massaua — dove sono due o tre sudditi francesi, e pochi protetti greci — con Tunisi — dove la colonia italiana ha raggiunto perfino le 20 mila anime. La Francia può ben contentarsi del risultato ottenuto dalla bontà del Mancini. Pretender di più, oltre che inutile, potrebbe esser pericoloso, visto che incontrerebbe il veto anche di altre potenze.

*

La risposta che l' on. Crispi sta redigendo all' ultima nota inviata dal governo francese intorno alla grave questione delle capitolazioni a Massaua, che implicherebbe il diritto nei sudditi esteri di amministrarsi da sè, sarà scritta in forma molto recisa e tale da troncare in modo assoluto la questione.

L' on. ministro degli esteri si limita a rettificare certi fatti inesattamente esposti ed insiste nel sostener che altra cosa sono i territori sotto amministrazione di uno Stato civile, altra cosa invece quelli sotto il semplice protettorato o controllo, e che se la Francia vuole trovare una corrispondenza esatta del nostro possedimento africano, non deve cercarla a Tunisi, bensì in Algeria.

Appena compiuta, la nota sarà comunicata ai rappresentanti presso le varie Potenze, ed è negli intendimenti del ministro stesso che essa debba essere definitiva tale cioè da non lasciare adito ad ulteriore scambio di note diplomatiche.

Vaneggiamenti

La *France* pubblica un lungo articolo di Francis Laur sui progetti di Crispi e di Bismarck.

Esso pretende che Bismarck mediti una nuova guerra contro la Francia e voglia che si combatta alla frontiera delle Alpi, specialmente col concorso dell' esercito italiano.

In una parola si mirerebbe a smembrare la Francia. L' Italia si prenderebbe la Corsica, la Savoia, Nizza, e fors' anco le alte Alpi e il Varo!

La Germania farebbe nuove annessioni di territorio.

Perfino il Belgio e la Spagna si annetterebbero dipartimenti francesi....

Laur accompagna l' articolo con una carta geografica che segna la Francia smembrata.

E dire che il *Diritto*, tempo fa, chiamò Laur illustre! Doveva chiamarlo, piuttosto pazzo da legare!

Preparativi per Guglielmo II.

Procedono alacremente i lavori per preparare gli appartamenti al Quirinale per la venuta dell' Imperatore di Germania. La sua camera da letto si ornerà di stoffe ricamate, dei tempi di Madama Reale. Altre stanze si orneranno con arazzi storici di proprietà di Casa Savoia conservati a Torino. I mobili saranno dello stile del 1600.

L' *Osservatore Romano* smentisce la voce che il cardinale Schiaffino si rechi a Berlino in missione speciale.

Il cardinale Schiaffino si è recato nel Belgio a consacrare una nuova chiesa; tuttavia si assicura che al Vaticano si facciano attive pratiche a Berlino ed a Vienna, affinchè si influisca sull' animo dell' Imperatore Guglielmo, onde consigli il Re Umberto a favorire un *modus vivendi* fra l' Italia ed il Papa. La Cancelleria germanica è però risoluta a rimanere estranea alla quistione.

CIPRIANI

Il *Caffaro* ha da Forlì:

« L' Autorità sequestrò la pubblicazione di Amilcare Cipriani, colla quale ringrazia i cooperatori per la sua liberazione, e fa appello all' unione delle forze rivoluzionarie. Aggiunge che l' idea rivoluzionaria esige il sacrificio della patria e della famiglia. Annuncia di prossimo suo viaggio per la Romagna, invitando ad accoglierlo al grido socialista ».

Gli scioperi di Parigi continuano

Le condanne dei dimostranti anarchici

Furori contro l' Italia

L' assemblea generale degli imprenditori della selciatura delle vie e degli sterratori, decise all' unanimità di respingere

la proposta di arbitraggio, rinviando l'esame delle altre questioni.
Gli scioperanti decisero di persistere e di ricorrere anche — occorrendo — alle violenze.
I lavoranti in acciaio si sono pure messi in isciopero.
Altre corporazioni terranno domani dei meeting per decidere se debbano scioperare esse pure.
L'autorità ha preso nuove grandi precauzioni.
— Una quarantina di arresti per le dimostrazioni socialiste ai funerali di Eudes, furono condannati a pene varianti dai quindici giorni ai tre mesi di carcere.
— Il *Paris* e la *France* pubblicano articoli deliranti di furore contro l'Italia, rivendicando il possesso, da parte della Francia, della baia d'Aduli — da noi occupata.
Il *National* insulta, nel suo furore, persino Letizia Bonaparte e il principe Amedeo!

I RADICALI SI RICREDONO

Si ha da Forlì 11:
La Consociazione repubblicana romagnola, in adunanza plenaria, ha sconfessato l'operato di quel Comitato di Ravenna, che col noto manifesto avea sconsigliato il Comune e i cittadini dal festeggiare l'arrivo del Re. Essa ha deliberato di limitare l'azione del partito a un Comizio sulla politica interna ed estera del Governo. Il Comizio sarà tenuto due giorni prima della venuta dei Sovrani. Si crede che a questa nuova deliberazione non sia estranea l'influenza esercitata sugli animi di tutto il partito, anche dei più arrabbiati, dalla parola calma, patriotica e severa di Aurelio Saffi.

Telegrammi Stefani

Ringraziamenti reali

Ravenna 11 — Alla comunicazione del sindaco di Ravenna al ministro della real casa per la deliberazione del consiglio Comunale di detta città, S. M. il Re faceva rispondere e ringraziare il Consiglio resosi interprete dei sentimenti di affetto e facentegli affrettare col desiderio la visita ad una popolazione la cui cortesia è pari al valore.
Il voto che la regina accompagni il Re è una novella prova della gentilezza dei ravennati.
Le Loro maestà gradirono vivamente l'affettuoso pensiero, sebbene la circostanza ne rendano difficile in quanto alla regina, il compimento.

La guerra nel Tibet

Simla 11. — Dicesi che 15 mila tibetani sono riuniti nelle gole di Jelapla. Due altre compagnie inglesi ricevettero l'ordine di recarsi contro i Sikkim Lamas (Tibet), che agiscono per proprio conto senza riguardo per l'autorità della China che si mostrò contraria ad una politica aggressiva.

Robilant a Osborne

Londra 11. — Robilant si recò ad Osborne e presentò alla Regina le credenziali.

40 condannati per gli scioperi

Parigi 11. — Una quarantina di arresti ai funerali d'Eude furono condannati a pene varianti da 15 giorni a 3 mesi di carcere.

La Regina Pia

Parigi 11. — La Regina di Portogallo parte stasera per Praga.

Conversione

Londra 11. — Il *Frisch Catholic* pretende che una principessa di famiglia reale in Inghilterra si convertirà al cattolicismo.

Funebri

Wasinghton 11 — Ai funerali di Sherman assistevano Cleveland, le autorità e molta folla.
Il cardinale Gibone pronunziò il discorso funebre.

Gli scioperi a Lilla

Lilla 12. — La situazione a Deuilly è tesa. Lo sciopero sembra entrare nel periodo acuto. Ieri gli operai della fabbrica Cajer scagliarono pietre contro i gendarmi. Uno di questi fu gravemente ferito.

Pel canale intraoceanico

Nuova York 12. — Secondo notizie Sajose il Congresso di Costarica ratificò il contratto per la costruzione del canale di Nicaragna.

Antonelli a Massaua

Massaua 12. — È arrivato il conte Antonelli; ripartirà presto per Roma.

Menabrea in congedo

Parigi 12. — Menabrea, il quale ritardò la sua partenza a causa della presenza in Parigi della regina Maria Pia prende ora un congedo di alcune settimane.
Menabrea fu ricevuto ieri da Goblet.
Durante la sua assenza Ressmann reggerà l'Ambasciata.

Infortunio marittimo

Costantinopoli 12. — Stamane il vapore *Nisso Castroma* abbordò sul Bosforo il vapore del Lloyd austriaco *Marte* che fu fortemente danneggiato.
Nessuna vittima.

Don Luigi a Berlino

Berlino 12. — Il re di Portogallo è giunto. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore.
Egli si è recato al castello imperiale.

Boulanger

Parigi 12. — Boulanger indirizzò due proclami, uno agli elettori del Nord l'altro agli elettori della Charente inferiore.
Ponendo la sua candidatura preconizza nuovamente la dissoluzione della Camera chiamandola una coalizione di impotenti alla revisione della costituzione.
Dichiara che fu costretto rassegnare il suo mandato.
Fa appello al suffraggio universale.

Nota di biasimo

Parigi 11 — La presidenza del Consiglio municipale indirizzò ai giornali una nota biasimante energicamente i pretesi atti selvaggi commessi dalla polizia pei funerali di Eudes.

Duecento annegati nella birra

New-Yorck 11. — Un dispaccio da Valiparaido dell'11 corr. annunzia che il serbatoio di una birreria nella città ruppe ed inondò le vie principali, fermando la circolazione; temesi vi sieno duecento annegati.

Storia di un dispaccio misterioso

Continua lo strascico delle polemiche sui giornali circa l'incidente del dispaccio, relativo all'agitazione di Romagna contro il viaggio reale, spedito al giornale l'*Italia*.
Il comunicato dell'Ufficio della stampa, oggetto di vivi commenti, è generalmente ritenuto una poco abile scappatoia per togliere ogni responsabilità della brutta gherminella al ministero degli interni dal quale deve essere indubbiamente partito il telegramma misterioso.
Intanto una delle affermazioni del professor De Luca Aprile, direttore dell'Ufficio della stampa è smentita. Avendo egli detto, per provare il suo asserto, che un dispaccio eguale a quello dell'*Italia* fu spedito al *Caffaro*, e che questo secondo porta la sua firma, il *Don Chisciotte* pubblica una dichiarazione del direttore del giornale genovese, nella quale si smentisce che il famoso telegramma porti la firma del De Luca Aprile.
E' vivamente biasimata la condotta del ministro dell'interno che alla censura telegrafica sostituisce il sistema non meno puerile e illiberale di falsificare i dispacci diretti ai giornali facendovi quelle modificazioni od aggiunte che possono tornar utili al Governo. Quando poi il giochetto è scoperto, si ricorre ad una bugia come quella che si fa dire al direttore dell'Ufficio della stampa.

» Si capisce, scrive l'*Italia*, in momenti e affari gravi, una certa sorveglianza del governo perchè non circolino notizie false: ma codesta vile polizia, di genere tutt'affatto borbonico, che scruta, che castra, che sopprime, che altera, per ogni nonnulla, per impedire semplicemente che la gente pensi e discorra come le pare, — tuttociò è altamente repugnante a chiunque abbia sensi di uomo libero.
Tuttociò è roba da Egitto, da Turchia, da China; non da paese retto costituzionalmente.
Ah! valeva proprio la pena che andassero al potere i liberaloni che facevano tanto strepito a tempo della Destra, per vederli darci un governo così eminentemente poliziesco.
Valeva la pena che andasse al potere l'onorevole Zanardelli, che proclamò un giorno la libertà telegrafica, per vedere istituiti dei nuovi e non mai esistiti uffici di censura, i quali sotto un pomposo nome e con una spesa considerevole, altro non sono che una nuova e ributtante forma d'inquisizione del pensiero.
In nome del cielo, signori di Roma, pappatevi le vostre prebende, gonfiatevene, ma lasciateci almeno discorrere un po' a nostro modo.
Cogliamo l'occasione per ringraziare caldamente tutti i giornali di Roma e fuori, che sostennero il nostro corrispondente Enrico Rossi nelle sue proteste contro la polizia applicata alla stampa, e ci auguriamo che venga presto il tempo in cui anche « telegraficamente » l'Italia sia un paese libero, e non le sia imposto di essere del parere del signor Crispi e del suo regime. »

LA STAMPA ROMANA

Il *Popolo Romano* nota che, nei circoli ufficiali, si affermano in parte inesatte, in parte premature le notizie date ieri dalla *Tribuna* sulla soluzione della vertenza italiana col Zanzibar. Intanto si ha da Marsiglia che l'esplorazione francese *Angely* partirà quanto prima pel Zanzibar, coll'incarico dai ministeri francesi dell'istruzione e della marina di studiare il bacino di Rouvouma. La *Tribuna* osserva a tale proposito che sarà una pura combinazione, ma è un fatto che il bisogno d'esplorare il Zanzibar non si è sentito in Francia che dopo la spedizione italiana in quel Sultanato.
La *Riforma*, polemizzando col *Débats* di Parigi, rileva le cause che concorrono a peggiorare la situazione della Tunisia.
L'*Osservatore Romano* nega che il Cardinale Schiaffino abbia avuto dal Papa una missione per il prossimo viaggio dell'imperatore di Germania in Italia. Dice che il cardinale si reca unicamente nel Belgio per consacrarvi una nuova Chiesa. Quanto disturbo per così poco!
L'*Italie* rileva le voci sul progetto del matrimonio del Principe di Napoli colla Principessa Clementina del Belgio, e dice che tale progetto è combattuto vivamente dal partito intransigente del Vaticano, il quale considera un pericolo il nuovo legame fra la Corte d'Italia e quelle del Belgio e d'Austria, la Principessa Clementina essendo sorella della Principessa Ereditaria d'Austria. L'*Italie* soggiunge che il Papa, per conto suo, non sarebbe del tutto contrario a tale matrimonio, perchè teme che il Principe di Napoli possa sposare una Principessa protestante.

LA MORTE DI WEBER

La *Stefani* ci annunziò ieri la morte dell'illustre storico tedesco Giorgio Weber nato ai 10 febbraio 1808 a Bergzabern nel Palatinato.
Scrisse moltissime opere storiche, ma quella per la quale si rese giustamente celebre è la *Storia universale con riguardo speciale alla vita intellettuale e civile dei popoli*.
Fu per molti anni direttore della Scuola superiore d'Heidelberg, nel granducato di Baden città nella quale morì.

I FATTI DEL GIORNO

Il rapimento di un fanciullo — Scrivono da Novara, che è giunta a quella Questura la notizia del rapimento di un fanciullo di 10 anni, avvenuto a Santhià fino dal 3 corr. per opera di una compagnia di saltimbanchi. Il ragazzo chiamasi Atis Filippo, e si sa che egli tentò di resistere ai saltimbanchi allorchè a viva forza lo collocarono sopra un carro. Finora però non si è potuto scoprire dove siansi recati i rapitori.

★

I drammi dell'adulterio — Avant'ieri notte a Valencennes, certo Cacheux, d'anni 47, albergatore, sorprese la propria moglie in flagrante adulterio con certo Dupont calderaio che alloggiava nell'albergo. Il Cacheux uccise la moglie con un colpo di coltello al cuore, e menò due altri colpi al Dupont che spirò nella giornata.
L'omicida ch'è padre di tre fanciulli andò poscia a costituirsi alla gendarmeria.

★

La disperazione di due coniugi polacchi — Leggiamo nel *Figaro* che il signor Korecinski, uno dei più grandi proprietari della Polonia, avendo avuto la sventura di perdere nello spazio di 3 giorni i suoi quattro bambini, tutti uccisi dal *croup* è entrato in un convento dell'ordine di San Francesco d'Assisi.
Nell'istesso giorno la signora Korecinski pronunciava i suoi voti di clausura in un convento di Carmelitane.

★

Mille operai delle zolfatare in isciopero — Telegrammi da Caltanissetta recano che gli operai delle zolfatare di Sommatino si sono messi in isciopero chiedendo un aumento di mercede. Oltre un migliaio si recarono avanti alla casa dell'amministratore delle miniere e ruppero i vetri delle finestre.
Il sindaco di Sommatino chiese a Caltanisetta il soccorso della truppa. Giunsero infatti tre compagnie di fanteria, guardie e carabinieri.
Lo sciopero continua.

★

Un catafalco che si sfascia e ferisce sei persone — L'altro giorno nella chiesa di Pisogno (Brescia) si stavano celebrando i funerali della nob. Bazzini Isabella.
L'alto catafalco nel mezzo tutto abbrunato stava per ricevere la bara; sei persone erano salite sopra per collocarvela; ad un tratto si udì un rumore sinistro; uno schianto formidabile; il catafalco crollò andò a rifascio traendo seco la bara e quelli che la portavano tutti in un monte.
Cessato il panico nato da questo sinistro accidente si accorse per sollevare i feriti che gemevano sotto la bara ed il catafalco; erano sei, tutti però più o meno gravemente; un certo Gaiani Giuseppe ebbe seriamente lesa la spina dorsale; gli altri ebbero, chi la testa, chi le gambe, chi le braccia fracassate.

★

Il Re a Torino — Iersera (11) il Re diede un pranzo al Palazzo Reale, al quale erano invitati il principe Gerolamo Napoleone, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta e la principessa Clotilde.
Oggi il Duca d'Aosta ricambia l'invito e vi sarà pranzo al palazzo della Cisterna.
Nella giornata il Re parte per Cuneo.
I lavori di riadattamento del palazzo della Cisterna sono pressochè terminati, e l'appartamento della sposa principessa Maria Letizia, che è riuscito, nella sua splendidezza, un vero modello di buon gusto.
Nel giardino, poi, è quasi terminata la galleria di cristallo, dove l'augusta futura sposa del Duca d'Aosta, pittrice valente, dipingerà paesaggi alpestri ed i fiori che sono la sua predilezione.
Assicurasi che la futura Casa della Duchessa d'Aosta sarà così composta: conte Emerico Radicati — marchese Maurizio Rorà — signor Cesare Bonvicino — contessa Maria Colli nata Carpeneto — marchesa Rorà e contessa Pallavicino.

★

Generosità. — Il *Corriere Nazionale* di Torino assicura che l'on. Crispi a-

vrebbe detto che destinerà l' intera somma di 40,000 lire che gli viene come notaio pel matrimonio del Duca d' Aosta, a vantaggio dell' Istituto dell' infanzia abbandonata di Roma.

✶

La questione Billi-Schilizzi. — L'on. Bonghi scrisse una lettera ai consiglieri dell' Associazione della Stampa, riguardo alla vertenza Billi-Schilizzi a Napoli. Egli ritiene che il proprietario d' un giornale non è responsabile; solo il direttore deve rispondere. Consiglia perciò di riunire la Corte d' onore dell' Associazione per dare una risposta alla questione.

✶

La salute del Papa — L' *Italie* dice che il Papa è ammalato e che lo stato generale della sua salute non è affatto rassicurante.

✶

Fortunale — Un dispaccio da Valparaiso annunzia che *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, dal Callao per mediterraneo, durante una forte burrasca ha perduto l' elice e il dritto del timone.

L'equipaggio e i passeggieri sono salvi.

✶

Necrologio — Telegrafano da Ravenna che come le ultime notizie lasciavano temere, è morto il generale Celestino Rossi comandante la Divisione militare ove era stato trasferito da quella di Genova.

Il generale Rossi aveva fatto carriera nell'arma d'artiglieria, ed era uno dei divisionari più giovani.

La malattia che l'ha tratto alla tomba fu determinata da una ferita, fattagli da un vetro della carrozza, ribaltata mentre egli vi si trovava dentro.

CRONACA

Concorso internazionale di Dicanapulatrici. — A complemento delle notizie pubblicate nella *Gazzetta* del 9 agosto N. 185 intorno al numero degli inscritti al Concorso internazionale di strumenti e macchine per la coltura e la lavorazione rurale dobbiamo aggiungere i seguenti espositori omessi nell'elenco già pubblicato e cioè :

Nella 1ª classe : G. Grainer e C. di Bologna con aratri, erpici, ferrovie portatili e carretti per trasporto canapa.

Nella 2ª classe : G. Grainer e C. di Bologna con parecchie seminatrici ;

Nella 3ª classe, Di Coggiola cav. Enrico di Torelle Centallo, con una mandatrice da canapa e da lino inventata dall' ing. Barberis.

Nella 4ª classe, Arfilli Antonio di Cesena con una dicanapulatrice di nuovo modello.

Consiglio provinciale — Oggi al tocco inaugurazione della sessione ordinaria.

Tassa di Commercio — Rettificati pel corrente anno i ruoli e resi esecutivi con Decreto prefettizio in data 10 Agosto si avvisano i contribuenti che il tempo assegnato pel pagamento delle rispettive quote è dal 10, a tutto il 25 del corr. Agosto.

Omicidio — Un laconico telegramma da Cento annunzia che la scorsa notte nella frazione di Casumaro venne da due, finora ignoti, ucciso certo Gaspare Cestari del luogo.

Il Cestari aveva avuto un vivo alterco per del vino, e ad esso si collega forse l'avvenuta uccisione, e gli ignoti non dovrebbero rimanere tali per molto tempo.

Daremo maggiori ragguagli tosto ci perverranno.

Lib. Università di Ferrara — Prosindaco e Rettore pubblicano la notificazione riguardante l' apertura dei corsi per il 1888 89.

L' anno scolastico avrà principio col 15 ottobre p. v.

Nel giorno 4 novembre seguirà la solenne inaugurazione degli studi e nel giorno successivo incominceranno le lezioni nei corsi di :

Giurisprudenza — Scienze fisiche, Matematiche e naturali (1° biennio) — Medicina e chirurgia (1° biennio) — Notariato e Procuratore — Agrimensura — Farmacia — Ostetricia per le levatrici.

Il periodo utile per le immatricolazioni ed iscrizioni decorre secondo il R. Decreto 4 maggio 1882 dal primo agosto e finisce il 25 ottobre.

Due bravi carabinieri — Ieri sera verso le 11 scoppiava il fuoco in una camera piena di paglierieci, materassi e mobiglia in una casa posta in via Ripagrande n. 161.

Un signore che passava avvisò al fuoco e poco dopo, arrivati i due carabinieri Da Rold Matteo ed Alessio Giovanni della stazione principale, di ritorno da S. Giorgio, entrarono, e con un coraggio ed una energia veramente ammirabili e non mai abbastanza encomiabili, sfidando il pericolo, spensero il fuoco, che in pochi minuti ancora, avrebbe preso proporzioni considerevoli.

Condoglianze — Ci giunge partecipazione del decesso ieri avvenuto della signora Santa vedova Bartolini nella grave età di 86 anni.

Essa era madre all' Ispettore di P. S. nella nostra città, signor Silvio Bartolini al quale concambiamo la partecipazione datàci, coll' espressione delle nostre più vive condoglianze.

Il trasporto avrà luogo alle 7 1\|2 pom. d'oggi.

Attenti ai ladri ! — Ieri, nelle ore pom. ignoti ladri scalando una delle finestre che danno sul Vicolo del Pozzo penetravano nell'abitazione del signor Avv. Francesco Barbantini involando alla sua signora, oggetti di valore per il complessivo di L. 500.

Nulla dies sine linea — Quando non sono tre al giorno, sono due. Parliamo degli incendi ai fienili, che vanno prendendo proporzioni da impensierire, quantunque i rapporti delle stazioni dei Reali Carabinieri attribuiscano sempre al fuoco un'accidentalità della quale il più delle volte è permesso di dubitare per poco che si dia un' occhiata alla qualità o alla veste della maggior parte di coloro che si trovano visitati da simili accidentalità.

Due adunque anche oggi. Uno, nel solito Comune di Copparo, che annientò il fienile, foraggi ed attrezzi di proprietà Albino Guidoboni. Danno L. 8000 — L'altro tra Ostellato e Migliarino, in un fienile di proprietà Bergamini Giuseppe. Anche qui, di grazia aver salvato il bestiame.

Scuola femminile tecnico commerciale — Essa si aprirà nella nostra città il 1 del prossimo Ottobre a cura della signora Teresa Bonini Antolini Direttrice dell'Istituto femminile annesso al giardino d' Infanzia.

L'insegnamento viene affidato a quattro professori delle scuole secondarie. I programmi sono gli stessi delle scuole tecniche maschili. Per l' ammissione occorre il certificato della 4ª classe elementare o subire un esame equivalente.

Alla fine dell'anno scolastico le alunne subiranno gli esami stessi dei maschi.

La quota è fissata a L. 15 mensili.

La signora Bonini ha avuto è una felice ispirazione e viene a colmare una vera lacuna dell' insegnamento della nostra città, oggi che anche nella donna è riconosciuta un'ammirabile attitudine nell'accudire a svariati e assai rimuneratori impieghi si pubblici che privati.

Ben a ragione quindi, la signora Bonini spera nel favore delle mamme previdenti e sagge che anelano a togliersi dal ciarpame di vecchi e nocevoli pregiudizi.

Chi dorme non piglia pesci — Nella scorsa notte certo Guerzoni Antonio operaio di qui, addormentavasi sui pubblici giardini; allorchè svegliossi ebbe la poco gradita sorpresa di trovarsi alleggerito dell' orologio d' argento del costo di lire 20.

La « Rivista » o chi per essa, nel suo numero di ieri, tenta di menomare l' importanza dell' articolo firmato Omega inserito nella *Gazzetta* di Venerdì u. s., risguardante la pianta organica del personale amministrativo di questo Municipio.

Io non sono tanto ingenuo da non aver preveduto che le mie idee non sarebbero riescite gradite a taluni, e perciò ho espressamente accennato al parossismo delle subitanee promozioni.

A dir vero io debbo compiacermi nel vedere che le mie idee siansi riconosciute di un serio valore, dal momento che si cerca di confutarle con speciose argomentazioni, con paradossi.

Si dice che l' Amministrazione o gli Amministratori, non debbono tener conto del solo bilancio comunale. — Questa è una nuova e sofistica teoria, perchè si è sempre creduto, detto e scritto in tutti i luoghi, i tempi, e da tutti i popoli civili, che il primo dovere di assennati e coscienziosi amministratori si è quello di curare anzitutto l' interesse dei loro amministrati.

In quanto allo sfruttare l' Amministrazione, vedremo chi ciò voglia maggiormente, una volta che siansi individuati i contendenti.

Ad quid invocare con tanto fervore i regolamenti e le deliberazioni consigliari ? i primi stabiliscono puramente e semplicemente che l' impiegato dopo 30 anni di servizio ha diritto all' intera pensione; le seconde avvalorano la mia opinione se si considera che si è fissato un soprassoldo per l' impiegato che fosse disposto di rimanere in impiego sull' esempio di altre aziende.

Acconsenta il mio oppositore che gli dica non essere stata felice l' enunciata idea di minaccia *« di una potente reazione »* di fronte a cui non so quale contegno avesse diritto di tenere chi stipendia a spese dei contribuenti.

Si desidera che si lasci il pseudonimo Omega e di conoscere chi l' ha assunto ? di buon grado assecondo tale curiosità segnando qui appiedi nome e cognome, ma domandando però al mio contradditore altrettanta lealtà e franchezza per la sua persona (che non ci vuol molto indovinarla, e che spero non sarà un gerente responsabile, nel qual caso non replicherei) dopo di che potremo proseguire la nostra non inutile polemica, se i giornali vorranno concederci ospitalità, e lasceremo al pubblico il giudicare chi di noi abbia maggiori e più convincenti ragioni nella controversia.

Ettore Galavotti

Sussidi presso le RR. Scuole Normali — Il R. Provveditore agli studi in Ferrara notifica che i sussidi assegnati dallo Stato a questa Provincia, pel prossimo anno scolastico nelle scuole Normali maschili e femminili di Bologna, di Urbino e di Pistoia, sono i seguenti :

Sussidi 4 nella R. Scuola Normale superiore femminile di Bologna ;

Sussidio 1 nella R. Scuola Normale superiore maschile di Urbino ;

Sussidio 1 nella R. Scuola Normale inferiore femminile di Pistoia.

Questi sussidi saranno conferiti per concorso d' esame, al quale possono prender parte tutti i regnicoli che hanno il loro domicilio nella Provincia.

Ogni concorrente deve presentare al Provveditore non più tardi del giorno 15 di Settembre p. v. la domanda scritta di suo pugno su carta bollata da centesimi 50, insieme coi documenti infranominati :

1. La fede di nascita comprovante l'età non minore di 16 anni pei maschi e di 15 per le femmine ;

2. Attestato di moralità rilasciato dalla Giunta del Comune ;

3. Attestato medico di sofferto vaiuolo naturale o di subita vaccinazione ;

4. Un attestato di ristretta fortuna rilasciato dal Sindaco del Comune dove dimora la famiglia del concorrente ;

5. Le attestazioni dei maestri presso i quali fece gli studi.

L' esame pel concorso avrà principio presso ciascuna delle Scuole predette nella prima quindicina del venturo Ottobre e nel giorno che sarà indicato dalle rispettive Direzioni locali.

Esposizione Emiliana — Il Comitato Esecutivo ha diretto invito a tutte le Giunte locali della Provincia interessandole a voler procurare il concorso dei coltivatori della regione ad una mostra speciale di uve da mensa e da vino che verrà aperta col primo del venturo Settembre e durerà a tutto Ottobre.

Dal diario della questura — In Ro di Copparo fu arrestato B. Francesco boaro, di Guarda Ferrarese, imputato di furto qualificato.

— In Cologna fu arrestato P. Giuseppe, contadino del luogo, dovendo scontare la pena di cinque giorni d'arresti per furto campestre.

— In Final di Rero fu operato il fermo di S.... Giuseppe, contadino del luogo per espiazione di pena.

— Nella scorsa notte questi agenti di P. S. contestavano contravvenzione a R. Adelaide ostessa in via San Pietro per abusiva protrazione d' orario nella chiusura del proprio Esercizio.

Teatro dello Châlet — Questa sera *La figlia di M. Angot* — Ore 8 1\|2.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
dell' 11 *Agosto*

Venezia . .	39	35	90	57	86
Firenze . .	67	11	60	48	57
Bari . .	29	51	30	47	32
Milano . .	38	18	2	70	11
Napoli . .	15	7	20	59	58
Palermo . .	34	5	52	67	86
Roma . .	24	71	83	85	31
Torino . .	48	40	90	86	27

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)